

Spett.
Comune di Gavardo
Alla c.a. sig. Sindaco
E p.c. segretario comunale

Sede

Gavardo 11/12/16

MOZIONE

Presentata da:

Manuela Maioli, capogruppo del gruppo consiliare **Gavardo Rinasce**, **Silvio Lauro**, capogruppo del gruppo consiliare **Gavardo in movimento**, e le sottoscritte consigliere comunali del gruppo consiliare **Gavardo Rinasce**, **Caterina Manelli**, **Ombretta Scalmana e Daniela Bresciani**.

ANNULLAMENTO-REVOCA DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N° 52 DEL 08/08/2016 AVENTE AD OGGETTO "APPROVAZIONE CONVENZIONE PER IL PROGETTO DI GESTIONE PRODUTTIVA NELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATE N. 9, LOCALITÀ STRUBIANA" E MESSA IN CAMPO DA PARTE DELLA GIUNTA DELLE AZIONI CONSEGUENTI

I suddetti sottoscrittori della mozione in oggetto, chiedono che la mozione venga inserita all'ordine del giorno del consiglio comunale come da relativa richiesta di convocazione dell'11.12.2016.

Premesso:

- che in data 08/08/2016 il Consiglio Comunale di Gavardo ha adottato a maggioranza la deliberazione n° 52 che qui si intende completamente richiamata;
- che il contenuto della citata deliberazione attiene alla stipula di una convenzione per il progetto di gestione produttiva nell'ambito territoriale estrattivo ATE N. 9, località Strubiana;
- che gli unici strumenti realmente disponibili per i Comuni lombardi interessati dalle attività estrattive (cave) per contenere in qualche modo gli effetti sull'ambiente e sulla qualità della vita dei cittadini direttamente coinvolti delle citate attività sono le convenzioni con gli operatori, previste dalla L.R. 14/98;
- che il percorso per giungere alla approvazione della convenzione in oggetto NON ha assolutamente visto il coinvolgimento dei cittadini direttamente interessati dalle molteplici conseguenze derivanti dalla attività di cava
- che in tale percorso non sono stati nemmeno coinvolti i capigruppo ed i consiglieri comunali rappresentanti delle minoranze consiliari e tantomeno la commissione Ambiente e Territorio

- che le contropartite economiche e logistiche a favore del comune paiono assolutamente insufficienti e inadeguate anche in confronto con quelle ottenute in convenzioni stipulate in anni non lontani, in parte con gli stessi operatori interessati a questo ambito estrattivo

Rilevato:

- che, pur tralasciando gli aspetti autorizzativi, naturalistici e ambientali del progetto di escavazione perché anche se importantissimi non sono di stretta competenza comunale, il risultato ottenuto è comunque irrilevante e inadeguato sia per quanto riguarda gli aspetti compensativi, economici e logistici, sia, soprattutto, per gli aspetti relativi al rispetto dei diritti primari dei cittadini;
- che la convenzione, non affrontando in alcun modo il problema evidente e primario della viabilità e del traffico – di competenza, invece, comunale - è sostanzialmente quasi inutile, dato che non affronta le conseguenze:
 - sulla salute dei cittadini (*direttamente coinvolti dal passaggio degli automezzi*)
 - sulla sicurezza e sulla incolumità pubbliche
 - sull'inquinamento acustico ed atmosferico
 - sulla qualità della vita
- che risultano palesemente inadeguate le contropartite economiche che teoricamente dovrebbero compensare i danni alle infrastrutture pubbliche derivanti dalle attività di gestione della cava, e che questo causa un danno patrimoniale alla intera comunità gavardeese;
- che non sono state fatte valutazioni preventive sulla vulnerabilità degli edifici privati, prospicienti le strade interessate, alle vibrazioni causate dal traffico pesante ma che non è difficile immaginare la possibilità di danni al patrimonio edilizio privato;
- che a tal proposito risultano evidenti le conseguenze anche in termini di contenzioso in cui potrebbe essere coinvolta anche l'amministrazione comunale;

Considerato:

- che i cittadini residenti nella zona più direttamente interessata al passaggio degli automezzi pesanti connesso all'attività della cava, si sono mobilitati ed hanno evidenziato in più occasioni e con diversi mezzi i pesanti problemi e criticità derivanti dall'attivazione della cava;
- che i cittadini hanno costituito il "Comitato di volontariato per la salvaguardia del Tesio" e che sono state raccolte più di 700 firme di cittadini gavardesi (non solo residenti nella zona interessata) a sostegno delle istanze portate avanti dal Comitato;
- in particolare che il citato Comitato ha recentemente inviato al consiglio comunale (e a molti altri interlocutori) una istanza, corredata da una analisi dettagliata di molti degli aspetti sopra richiamati, che chiede l'annullamento della delibera del consiglio comunale n. 52 dell'8 agosto 2016

Per quanto sopra descritto il consiglio comunale

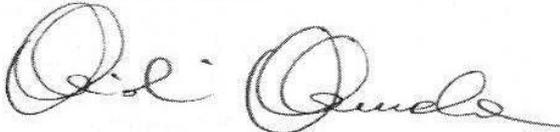
DELIBERA

1. di annullare e revocare a tutti gli effetti la precedente deliberazione n° 52 del 08/08/2016 avente ad oggetto "Approvazione convenzione per il progetto di gestione produttiva nell'ambito territoriale estrattivo ATE N. 9, località Strubiana";
2. di dare mandato alla Giunta di ricontrattare i contenuti della convenzione con la ditta Fassa, avendo come obiettivo prioritario la realizzazione di un percorso alternativo di accesso alla cava in località Strubiana-Monte Tesio, con minore impatto ambientale possibile, e il divieto in modo assoluto al transito nel centro abitato del Comune di Gavardo, in particolare via degli Alpini e via Fornaci, dei veicoli pesanti diretti alla cava in oggetto;
3. di impegnare, inoltre, la giunta a condividere nelle sedi istituzionali opportune il percorso e le modalità che consentano di individuare possibili diverse soluzioni che garantiscano i diritti primari dei cittadini e non solamente le legittime istanze degli operatori.

Con osservanza,

I CONSIGLIERI COMUNALI DI GAVARDO RINASCe E GAVARDO IN MOVIMENTO

Manuela Maioli



Caterina Manelli



Daniela Bresciani



Ombretta Scalmana



Silvio Lauro

